

Barzio, il Coe organizza la «Tavolata senza muri»

L'associazione Centro orientamento educativo (Coe) aderisce alla seconda edizione della Tavolata italiana senza muri promossa lo scorso anno a Roma da Focsiv, volontari nel mondo, e che si terrà quest'anno sabato 15 giugno dalle 12 alle 15 in via Martiri Patrioti Barziesi a Barzio. L'idea della Tavolata italiana senza muri è nata all'indomani dei primi porti chiusi, della narrativa dell'invasione da parte dei migranti, dei proclami che hanno portato all'arresto del sindaco di Riace, agli sgombri degli Sprar e del Centro baobab a Roma. A fronte di questi fatti Focsiv lo scorso ottobre a Roma ha promosso questo evento che ha visto la partecipazione di circa un migliaio di persone e l'adesione di 109 associazioni del Terzo settore e delle Ong. Oggi i soci Focsiv chiedono a tutti i cittadini che vivono nel nostro Paese di dimostrare che esiste un'altra Italia: accogliente e capace di inclusione e di pacifica convivenza. Così come nei

L'appuntamento è sabato 15 giugno dalle 12 alle 15 per sensibilizzare i cittadini sul tema dell'accoglienza e della solidarietà verso tutti

luoghi simbolo di 25 città e località italiane, da Gorizia a Catania, passando per Roma, anche a Barzio i cittadini si siederanno alla Tavolata senza muri tutti insieme nella stessa giornata in Italia. L'iniziativa è aperta a tutti, in caso di maltempo l'evento si svolgerà presso l'area tensostruttura di via Provinciale sempre a Barzio. Il pranzo sarà frugale e con prodotti del territorio. «Barzio si siede nella stessa giornata a tavola per ribadire che nel nostro Paese nessuno è escluso - spiega André Siani, presidente Coe -. Abbiamo aderito all'appello lanciato da Focsiv portando a Barzio, dove l'associazione Coe è nata e opera,

la proposta di questa giornata nazionale per sensibilizzare il territorio ai valori dell'accoglienza, dell'integrazione e della solidarietà e per ribadire che nessuno è escluso. Invitiamo tutte le istituzioni pubbliche e private, gli operatori del Terzo settore, le famiglie, le parrocchie, la cittadinanza e i turisti a partecipare. Sarà un momento di condivisione importante». La Tavolata italiana senza muri che si terrà a Barzio è patrocinata da Comunità montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, Comune di Barzio, Comitato lechese per la pace e la cooperazione tra i popoli, parrocchia di Barzio, Decanato di Primaluna-Valsassina, Caritas di Lecco. La partecipazione sarà per tutti gratuita previa iscrizione entro mercoledì 12 giugno contattando Giambattista Gianola (cell. 3482507373; gbianola@gmail.com). Info: Coe, tel. 0341.996453; cell. 3395335242; p.cattaneo@coeweb.org; www.tavolataitalianasenzamuri.it.

15.06.2019
TAVOLATA ITALIANA SENZA MURI
Sabato 15 Giugno 2019 ore 12.00 - 15.00
Via Martiri Patrioti Barziesi - BARZIO
(In caso di maltempo l'evento si svolgerà presso l'area tensostruttura di Via Provinciale a Barzio)

#Tavolatasenzamuri #barziosenzamuri
www.tavolataitalianasenzamuri.it

Se vuoi dimostrare il tuo impegno a favore del dialogo e della solidarietà con chi ha di meno e con chi cerca lontano dalla sua patria una possibilità di vita migliore, convinto che non tutti i cittadini in questo Paese siano della parte del razzismo e dell'esclusione, partecipa, il 15 giugno, alla Tavolata italiana senza muri.

PARTECIPAZIONE GRATUITA
Iscriviti entro il 12 giugno:
Giambattista Gianola - gbianola@gmail.com - 348 2507373

Per informazioni:
Associazione COE - Via Milano, 4 Barzio - 0341 996453
coeweb@coeweb.org - www.coeweb.org

in collaborazione con:
CAROZZI GRUPPO ALPINI COOP ALPINE CANTIERI CANTIERI CANTIERI CANTIERI
CIRESA Uctwili 10883 CADEMATIGNI

La locandina dell'evento a Barzio

venerdì a Valmadrera

«Ricette di comunità»

Venerdì 14 giugno alle 19.30, all'oratorio di Valmadrera (via Bovara 11), si terrà l'evento «Ricette di comunità». Un'apericena nell'ambito della festa del «Mese della gioventù» che vedrà protagonisti sette giovani. Sono i ragazzi che hanno partecipato al quarto laboratorio del progetto Sentieri digitali e che presenteranno il lavoro svolto attraverso un breve filmato realizzato da Carlo Limonta. Sarà esposta la mappa realizzata sulla base di un progetto grafico di Massimo Valentini e che sarà installata in città. Si tratta di quattro cartelli da 135 per 90 cm che in collaborazione con l'Amministrazione comunale, saranno collocati in altrettanti punti di Valmadrera. A seguire atteso concerto folk con il gruppo Alzamantes e balli popolari nel cortile. Iscrizioni entro il 12 giugno a info@livingland.it oppure al 3336595654. Il costo è di 12 euro (7 per bambini fino a 12 anni).



Una suora di Maria Bambina nel reparto di maternità con la mamma e il suo neonato

Raccolti 100mila euro in bond per l'ospedale di Chirundu

Si è conclusa con successo l'iniziativa «Il miglior investimento è la solidarietà», lanciata da Ubi Banca e Diocesi di Milano lo scorso 24 aprile. In poco più di un mese oltre 900 sottoscrittori hanno consentito di collocare l'intero ammontare, pari a 20 milioni di euro, del prestito obbligazionario Solidale (Social Bond) emesso da «Ubi Comunità» a favore della Diocesi di Milano. Il contributo dei sottoscrittori consentirà di destinare una cifra pari a 100 mila euro al Mtendere mission hospital di Chirundu in Zambia, ex ambulatorio missionario, fondato a metà degli anni Sessanta da sacerdoti ambrosiani e divenuto oggi, grazie al sostegno della Diocesi milanese, un presidio sanitario imprescindibile per l'intera regione. «Ringrazio a nome dell'Arcidiocesi di Milano e del Mtendere mission hospital di Chirundu, nella Diocesi di Monze, in Zambia, coloro che

hanno reso possibile questa iniziativa e vi hanno aderito. Sono certo che la solidarietà condivisa potrà continuare a cambiare la mentalità di tutti verso una maggiore attenzione al bene comune», ha scritto l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. Le risorse raccolte con questa iniziativa serviranno a garantire al Mtendere mission hospital la disponibilità di farmaci per un corretto percorso diagnostico e a migliorare la gestione delle gravidanze, con particolare attenzione all'ambito della chirurgia ostetrica e del servizio ecografico, allo scopo così di ridurre il tasso di mortalità materno infantile nel Distretto di Chirundu. Inoltre saranno supportate anche le sette cliniche rurali e i dispensari dei villaggi che in collegamento con il Mtendere mission hospital offrono un servizio di assistenza essenziale sul territorio.

La somma sarà utilizzata per l'acquisto di farmaci e il miglioramento della chirurgia ostetrica

La tradizionale festa annuale della Fondazione Franco Verga si terrà sabato pomeriggio a Palazzo

Marino, dove un centinaio di corsisti riceveranno l'attestato di frequenza. Parla il presidente Duilio

Corsi estivi di italiano per i giovani stranieri



Un gruppo di corsisti asiatici durante la lezione di lingua italiana

DI LUISA BOVE

Il laboratorio musicale, chiamato Lhub, è l'ultima novità della Fondazione Franco Verga che da oltre 40 anni organizza corsi di italiano per stranieri. I giovani musicisti, provenienti da Paesi diversi, si esibiranno durante la festa del 15 giugno, durante la quale un centinaio di ragazzi riceveranno l'attestato di frequenza ai corsi di lingua e cultura italiana, inglese e italiano per il lavoro. La mission della Fondazione negli ultimi anni si è ampliata, diventando «amministrativa», come spiega il presidente Lino Duilio, «in particolare per la regolarizzazione delle presenze, permessi di soggiorno, cittadinanza, ricongiungimento familiare». Grazie a un nuovo progetto, ora si occupano anche di rimpatri volontari, a causa delle nuove normative, aiutando gli stranieri, per la maggior parte dell'Africa subsahariana, a rientrare nei Paesi di origine. «Il progetto - spiega Duilio - non prevede solo di pagare il viaggio di ritorno e garantire un pocket money per la prima sistemazione, ma an-

che di individuare opportunità occupazionali o comunque di reinserimento nei Paesi di arrivo». Un progetto ambizioso di cui la Fondazione Verga è partner, il capofila è il Consiglio italiano rifugiati, il cui presidente è Roberto Zaccaria (Duilio è vicepresidente), insieme ad Avsi, una Ong che opera in diversi Paesi dove individuano referenti attendibili che possano aiutare chi rientra a casa. Per chi invece rimane in Italia stabilmente, la Fondazione organizza corsi di apprendimento della lingua italiana e corsi di formazione professionale, aiutando gli stranieri anche nella compilazione dei curricula, cercando realtà alle quali inviarsi o addirittura accompagnandoli ai colloqui. I corsi di italiano tradizionali iniziano a ottobre e finiscono a fine maggio; sono frequentati da circa 200 persone: c'è chi parte da zero, chi conosce poco l'italiano e lo parla abbastanza bene e si iscrive ai livelli più avanzati. Per chi ha fretta di iniziare a



Lino Duilio

lavorare e non può aspettare 10 mesi frequentando le lezioni due volte alla settimana, esistono i corsi intensivi di 100 ore, finiti i quali si iscrivono con più calma ad altri livelli scegliendo tra mattina, pomeriggio o sera. «Organizziamo anche corsi estivi - spiega il presidente - che partono a fine maggio. Per la maggior parte si iscrivono i giovani che si ricongiungono ai nuclei familiari arrivati a Milano anni fa. Questi ragazzi, conclude le scuole nei Paesi di origine, raggiungono i genitori per continuare gli studi (superiori o università), ma non conoscendo l'italiano rischiano l'autoghettizzazione. A Milano siamo quasi gli unici a offrire questa opportunità. Abbiamo iniziato quattro anni fa con 4 corsi, poi 11, in seguito 15, quest'anno arriveremo a 20. Gli iscritti sono 300, forse di più, e le classi molto numerose. Frequentano le lezioni anche ragazzi europei, in particolare spagnoli, che vengono a Milano per iscriversi al Politecnico».

La nota dolente riguarda invece i 26 corsi di lingua organizzati per i giovani ospiti nei due centri di accoglienza gestiti dalla Croce Rossa italiana in via Corelli e in via Aquila e conclusi il 30 aprile. Corsi che non riprenderanno più «perché è cambiato il quadro normativo», lamenta Duilio, «ora in quelle strutture non si può fare altro che mangiare e dormire, sono diventate una sorta di B&B. Questo è un grande problema per i ragazzi perché non sanno più cosa fare, alcuni se ne vanno, spariscono, vanno chissà dove, finendo in clandestinità o cercando di raggiungere altri Paesi». L'interruzione di questa attività rischia nel prossimo futuro di creare problemi finanziari alla Fondazione Verga che attraverso la partecipazione ai bandi sosteneva la sua attività e copriva le spese di gestione. Oggi curano molto la comunicazione attraverso il sito rinnovato, i social, instagram, facebook, twitter. Hanno già pubblicato volumi, il prossimo uscirà a breve e si intitola «Curiamo l'italiano», destinato agli operatori sanitari stranieri che lavorano nelle strutture ospedaliere italiane.

«Integrazione»

Il 15 giugno dalle 15 alle 18.15, festa della Fondazione Verga a Palazzo Marino in sala Alessi (piazza della Scala 2, Milano) dal titolo «Integrazione». Apre il presidente Lino Duilio, seguono i saluti di Beatrice Ugucconi (Comune di Milano), Monica Simeone (Cri), Luciano Gualzetti (Caritas ambrosiana). In programma testimonianze di migranti e docenti, video e gesti dal mondo; intermezzi musicali di giovani corsisti di diverse culture, consegna degli attestati di frequenza ai corsi di lingua e cultura italiana, italiana e inglese per il lavoro. Info: tel. 02.8693194; info@fondazioneverga.org; www.fondazioneverga.org.

www.ospedalechirundu.it

Per le donazioni in Zambia

Lo Zambia è uno dei Paesi africani con la più alta percentuale di mortalità infantile. Soprattutto nelle zone rurali, il parto si trasforma spesso in un evento tragico che porta alla morte del bambino o della madre. Oggi l'obiettivo è ridurre il tasso di mortalità materna e infantile. I parti assistiti nel Mtendere mission hospital garantiscono

una riduzione del rischio e favoriscono cure adeguate alle madri e ai neonati. Per fare donazioni: c/c postale 000052380201 intestato a Celim, causale «Salute per mamme e bambini»; c/c bancario intestato a Celim/Diocesi di Milano-Osp Mtendere Chirundu, Ubi Banca, Iban IT98U0311101664 000000001027.

Mani Tese, cosa si nasconde dietro i jeans?

Dal 21 al 30 giugno, dalle 10 alle 22, in piazza XXIV Maggio a Milano, si potrà vivere un'esperienza interattiva sociale unica, *The fashion experience*, alla scoperta di ciò che si nasconde dietro gli indumenti che indossiamo tutti i giorni. «In partnership con il Comune di Milano, Mani Tese ha realizzato un'installazione multimediale gratuita e aperta a tutti, che racconterà, attraverso un percorso ad alto impatto emotivo, le conseguenze sociali e ambientali legate alla filiera produttiva dell'abbigliamento». I partecipanti attraverseranno un percorso che si snoderà in tre differenti ambienti alla scoperta del mondo nascosto che spesso si cela dietro a una nostra maglietta.

I visitatori verranno così portati a riflettere sulle conseguenze che i comportamenti legati agli acquisti degli indumenti possono avere sull'ambiente e i diritti. «L'obiettivo di *The fashion experience* è quello di diffondere la consapevolezza sui rischi sociali e ambientali della cosiddetta *Fast Fashion* - dichiara Giosuè De Salvo, responsabile Advocacy, educazione e campagne di Mani Tese - promuovendo modelli o processi d'impresa che siano in grado di assicurare, da una parte, il rispetto dei diritti delle persone

Dal 21 al 30 giugno a Milano «The fashion experience», installazione interattiva per conoscere rischi sociali e ambientali

che lavorano lungo la filiera globale dell'abbigliamento e, dall'altra, di proteggere risorse naturali fondamentali quali fiumi, mari e terre fertili». «Come Mani Tese - continua De Salvo - siamo da tempo impegnati nel superamento del *business as usual* attraverso il programma *Made in justice* che mira a mettere i diritti umani e l'ambiente al centro della governance delle imprese e delle scelte dei consumatori». *The fashion experience* rientra nell'ambito del progetto «*New business 4 good*». Educare, informare e collaborare

per un nuovo modo di fare impresa», promosso da Mani Tese in collaborazione con altri partner e finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo. Tre i soggetti della campagna di lancio di *The fashion experience*, che gioca sul contrasto fra il *claim* (un hashtag legato al mondo della moda) e un'immagine tutt'altro che *fashion*, che rimanda a una situazione di sfruttamento lavorativo nell'ambito della produzione tessile. La pianificazione prevede affissioni esterne tramite manifesti sul circuito cittadino di Milano e una campagna sui social network. I gruppi che desiderano partecipare possono iscriversi inviando una mail a eventi@manitese.it o telefonando

THE FASHION EXPERIENCE
LA VITA SI SVELTA CHE DENTRO

#FASHIONSTYLE

dal 21 giugno al 30 giugno 2019 in Piazza XXIV Maggio, Milano

manitese
www.manitese.it/fashionexperience

allo 02.4065175 esplicitando il numero di partecipanti, il giorno e l'orario in cui si desidera visitare l'installazione. L'esperienza interattiva dura in totale 20 minuti, è possibile entrare in ogni

sezione in gruppi da 5 ogni 5 minuti. L'ingresso è libero per tutti i visitatori. Info: tel. 02.4075165; manitese@manitese.it; www.manitese.it.